

ROSA VALSECCHI

«Si tratta di un provvedimento simbolico per effetto della irrilevanza giuridica del titolo che assegna, ma che agisce nelle realtà, ormai consolidata, dell'immigrazione, bene presente anche a Lecco».

Si può riassumere con queste parole, pronunciate dal consigliere del Pd **Salvatore Rizzolino**, la motivazione che lunedì sera ha portato all'approvazione in consiglio comunale del registro per il conferimento della cittadinanza civica ai minori figli di stranieri. Motivazione non condivisa

da alcuni consiglieri che hanno preferito non partecipare alla votazione e, nel caso di Appello per Lecco, hanno addirittura abbandonato l'aula prima che cominciasse il dibattito.

«Soltanto belle parole»

«Non condividiamo l'impostazione data al provvedimento che non contiene regole ma solo enunciati di principio - sottolinea il capogruppo **Giorgio Gualzetti** -. Avevamo sollevato la questione già in commissione proponendo di inserire regole più chiare, ad esempio l'assegnazione

«Un riconoscimento al lavoro delle scuole e delle associazioni»



SALVATORE RIZZOLINO
PRESIDENTE COMMISSIONE
SERVIZI ALLA PERSONA

di Fratelli d'Italia **Giacomo Zamperini**, che poi accusa «è solo marketing pre-elettorale. Diamo la cittadinanza solo a chi ha dimostrato di voler vivere in Italia e non a chi non può capire nulla di civismo». Al di là di queste considerazioni, il dibattito in aula si è incentrato soprattutto sul valore simbolico del provvedimento. Se per i consiglieri d'opposizione questo «è solo fumo negli occhi», come ha ribadito **Angela Fortino** di Ncd durante il suo intervento, per la maggioranza la valenza del registro, seppur simbolica, ha comunque il merito di riconoscere l'importante lavoro che associazioni, scuole, parrocchie e tante altre

Raffaella Cerrato del Pd, che ha poi sottolineato: «La cerimonia di conferimento della cittadinanza civica dovrà svolgersi ogni anno in una data altamente significativa: il 20 di Novembre giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza». L'approvazione è stata accolta dall'applauso dei rappresentanti delle associazioni presenti in aula. Tra loro anche **Guerrino Donagà**, del comitato «Noi Tutti Migranti di Lecco», che commenta: «Questo provvedimento è stato lungamente atteso ed esortiamo ora il Governo a fare lo stesso riconoscendo la cittadinanza ai bambini, figli di migranti, che sono nati e vivono in Italia». ■

Stefano Parolari «per la manutenzione delle scuole si è erogato 100 mila euro e poi si spendono soldi in questo modo».

«Loro ci rappresentano bene perché sono alti in classifica - ha detto **Giovanni Colombo** - ma tante altre associazioni ne avrebbero bisogno».

«Questa non è un'operazione elettorale - ha risposto il sindaco - se avessimo voluto agire in questi termini, non avremmo dato 15 mila euro di contributo a una sola società, ma avremmo messo a disposizione 30 mila euro, da distribuire a pioggia, con cui avremmo fatto finta di accontentare tutti, accaparrandoci molte simpatie». ■ **L. Pag.**

Wall Street è passata al Comune Tra ritardi e nuove polemiche

Seneparlada decenniasolo l'altra sera in consiglio comunale è stato approvato il passaggio formale con il quale l'ex pizzeria Wall Street passa definitivamente tra i beni immobili del Comune, ma indisponibili.

Vale a dire cioè che il Comune potrà utilizzarlo solo per realizzare la Pizzeria della Legalità, il progetto finanziato in gran parte della Regione con l'aiuto del Comune e della Fondazione Cariplo e che dovrebbe essere inaugurato a maggio.

«Questa formalmente è la prima volta che l'ex pizzeria viene intestata al Comune - ha spiegato il sindaco **Virginio Brivio** l'altra sera - e ora ci sono dei progetti per ognuno dei tre beni confiscati alla mafia, dove il nostro investimento economico è, tutto sommato, piuttosto contenuto. Questo è, quindi, il termine di un percorso

a volte accidentato e sarà un importante risultato per tutta la città».

Che il percorso sia stato accidentato è fuori discussione visto che è dal 1996 che il locale è stato sequestrato alla famiglia Coco in seguito all'operazione «Wall Street» e da allora ha subito una serie infinita di traversie.

Solo ora con il progetto di Pizzeria della Legalità (Sapori e Sapori della Legalità) proposto da Libera (ma dovrà essere bandita una gara per la gestione) l'immobile ha trovato finalmente una collocazione. Garantita grazie al sostanzioso contributo della Regione e del governatore **Roberto Maroni** che a Lecco ha promesso che l'immobile verrà restituito alla città il 1 maggio.

«Ma in realtà è l'ennesima promessa a vuoto - ha commentato



Il sindaco **Virginio Brivio**, il presidente **Maroni** e presidente **Aler**

Sandro Magni della Federazione delle sinistre che ha sempre nutrito molti dubbi su questo progetto che ha detto sua ha parecchi punti oscuri - semplicemente perché la copertura finanziaria ancora non c'è e non ci sarà mai di conseguenza è destinato a essere l'ennesima incompiuta».

La Fondazione Cariplo infatti, seppur abbia promesso di partecipare al progetto non ha ancora devoluto la sua quota.

Enumerose critiche sono state espresse anche da **Giacomo Zamperini** consigliere di Fratelli d'Italia.

«Questo progetto è un'asciugatura - ha commentato - perché farà concorrenza sleale alle pizzerie della città. Nella peggiore delle ipotesi verrà realizzata facendo un danno all'economia e nella migliore invece resterà un'incompiuta con l'unico vanto per l'amministrazione di aver tagliato un altro nastro da esibire in campagna elettorale. Non misero mai scaldato molto per le questioni dell'antimafia - ha aggiunto - e sinceramente credo che sarebbe stato meglio bandire un

concorso di idee e aprirlo alle associazioni della città piuttosto che compiacere solo un'associazione nazionale».

Ma per **Alberto Colombo** invece consigliere comunale del Pd, il leccese avranno il dovere morale di andare almeno una volta all'anno a mangiare la pizza alla Pizzeria della Legalità.

«Perché è il simbolo della lotta alla mafia e alla criminalità organizzata - ha detto - e la dimostrazione che Lecco sa reagire alle pressioni della malavita».

Un riferimento ovviamente all'inchiesta Metastasi che la minioranza non ha lasciato cadere.

«La cronaca dell'ultimo periodo, ci fa capire che non sarà certo l'acquisizione di Wall Street a sconfiggere la mafia - ha detto la consigliera Ncd **Angela Fortino** - serve una cultura in merito. Cultura che è mancata proprio tra gli eletti nelle file del Pd».

Come non ha mancato di ricordare anche la Lega in riferimento a **Ernesto Palermo** ancora in carcere a Voghera. ■ **Lorenza Pagano**

Zamperini
«Farà concorrenza sleale alle altre»